

Comunicato stampa

## L'insicurezza torna dentro i "confini sociali"

***Crisi economica, perdita di lavoro e di reddito, aumento delle disuguaglianze: sono queste oggi le "grandi paure" di italiani ed europei, mentre in televisione prevale ancora la "passione criminale"***

**Presentato il quinto Rapporto sulla sicurezza  
in Italia e in Europa realizzato da Fondazione Unipolis, Demos&pi e Osservatorio di Pavia**

Un'Italia sempre più diseguale, divisa in due, tra "chi ha poco" (tanti) e "chi ha molto" (pochi). La crisi accresce l'insicurezza economica e sociale dei cittadini italiani, i tre quarti dei quali sono molto preoccupati anzitutto per il lavoro che non c'è (per chi lo cerca) e per il rischio di perderlo (per chi ce l'ha), e allo stesso tempo per la perdita di reddito che impone di ricorrere ai risparmi degli anni passati. Addirittura l'85% dei nostri connazionali vede a rischio il futuro, soprattutto dei giovani, per i quali si prevedono condizioni peggiori delle generazioni precedenti. Così, la crescita della "paura della criminalità" è in parte spiegabile con l'aumento dell'insicurezza sociale complessiva. Una percezione molto chiara e definita, che però stenta ancora a farsi strada nella rappresentazione che di essa forniscono i media, soprattutto i telegiornali.

E' questo ciò che, in estrema sintesi, emerge dalla quinta edizione del Rapporto sulla Sicurezza in Italia e in Europa, realizzato da **Fondazione Unipolis** in collaborazione con **Demos&pi** e **Osservatorio di Pavia**. L'indagine è stata presentata questa mattina, 8 marzo 2012, a Palazzo San Macuto. Dopo le introduzioni di **Ilvo Diamanti**, Direttore scientifico di Demos e docente all'Università di Urbino e di **Antonio Nizzoli**, Direttore dell'Osservatorio di Pavia, ne hanno discusso il Presidente dell'Istat, **Enrico Giovannini**, **Laura Pennacchi** della Fondazione Basso, **Guglielmo Epifani**, Presidente dell'Associazione Bruno Trentin, **Marco Tarquinio**, Direttore di Avvenire, **Carlo Cimbri**, Amministratore delegato di Unipol e **Pierluigi Stefanini**, Presidente della Fondazione Unipolis e di Unipol. Il Presidente **Gianfranco Fini** non ha potuto essere presente per impegni istituzionali ed ha inviato un messaggio di saluto ed adesione all'iniziativa.

Il Rapporto, realizzato dall'Osservatorio Europeo sulla Sicurezza, analizza la percezione sociale della sicurezza dei cittadini sulla base di una approfondita indagine su un campione rappresentativo della popolazione italiana, oltre che di Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna; la rappresentazione mediatica della sicurezza è invece rilevata attraverso l'informazione trasmessa dai principali telegiornali degli stessi paesi.

*"Dopo quattro anni nei quali la prevalenza era data alla paura dell'incolumità personale, il significato della Sicurezza è rientrato all'interno dei confini 'sociali'", è il commento del prof. Diamanti ai risultati del Rapporto, che aggiunge: "Un significato riassunto principalmente dall'incertezza economica, dalla paura legate al lavoro, al risparmio, al reddito familiare, al costo della vita e alla pressione fiscale. La 'sicurezza', cioè, è tornata ad essere, com'era un tempo, 'previdenza' sociale. Possibilità di affrontare le incertezze e la precarietà della condizione personale, familiare e sociale, oggi e domani".*

Roma, 8 marzo 2012

In allegato la sintesi del Rapporto, scaricabile integralmente su: [fondazioneunipolis.org](http://fondazioneunipolis.org); [demos.it](http://demos.it); [osservatorio.it](http://osservatorio.it)

Info: *Fondazione Unipolis*, Fausto Sacchelli; 366.6172322; [stampa@fondazioneunipolis.org](mailto:stampa@fondazioneunipolis.org)